

PROFESSIONISTI IN PRIMA LINEA NELLA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

Mestre (VE)
16 01 2015



LA CENTRALITA' DELL'ADEGUATA VERIFICA DEL
CLIENTE E LE CRITICITA' DEL SISTEMA DELLA
SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE.
OSSERVAZIONI DI ORDINE PRATICO PER IL DOTTORE
COMMERCIALISTA.

Dott. Antonio Fortarezza

Dottore Commercialista

Commissione Antiriciclaggio ODCEC di Milano

Prima di parlare di normativa
antiriciclaggio



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il Codice deontologico della Professione

Articolo 5 INTERESSE PUBBLICO

1. Il professionista ha il dovere e la responsabilità di agire nell'interesse pubblico.
2. Soltanto nel rispetto dell'interesse pubblico egli potrà soddisfare le necessità del proprio cliente.



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il Codice deontologico della Professione

Articolo 21 ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

1. Prima di accettare un incarico professionale da un cliente, il professionista deve valutare se tale accettazione possa dar luogo a violazione dei principi espressi dal presente Codice quali, a titolo esemplificativo, il coinvolgimento del cliente in attività illegali o la sua dubbia onestà.

Codice penale.....

Capo III - Del concorso di persone nel reato

Art. 110. Pena per coloro che concorrono nel reato.

Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita.....

Art. 378. Favoreggiamento personale.

Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o **la reclusione**, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, **aiuta taluno** a eludere le investigazioni dell'autorità, comprese quelle svolte da organi della Corte penale internazionale, o a sottrarsi alle ricerche effettuate dai medesimi soggetti, è punito con la reclusione fino a quattro anni.....

Codice penale.....

Art. 379. Favoreggiamento reale.

Chiunque fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648, **648 bis**, **648 ter**, aiuta taluno ad assicurare il prodotto o il profitto o il prezzo di un reato, è punito con la reclusione fino a cinque anni se si tratta di delitto, e con la multa da euro 51 a euro 1.032 se si tratta di contravvenzione....

Codice penale.....

Art. 170 Estinzione di un reato che sia presupposto, elemento costitutivo o circostanza aggravante di un altro reato

Quando un reato è il presupposto di un altro reato, la causa che lo estingue non si estende all'altro reato. La causa estintiva di un reato, che è elemento costitutivo o circostanza aggravante di un reato complesso, non si estende al reato complesso. L'estinzione di taluno fra più reati connessi non esclude, per gli altri, l'aggravamento di pena derivante dalla connessione.

ANTIRICICLAGGIO NEGLI STUDI

Procedure=Conformità=Compliance

Il problema vero è come organizzare i nostri studi.....

- ✓ Nei paesi della UE e non solo, l'antiriciclaggio è soltanto una normalissima procedura di gestione e valutazione di un rischio (tra cui quello **reputazionale....**);
- ✓ Nei paesi UE e non solo, al centro delle procedure mettono la condivisione e la formazione dei propri dipendenti e collaboratori;



**DEVO VALUTARE IL RISCHIO DI
RICICLAGGIO DEL CLIENTE PER
ORGANIZZARE GLI
ADEMPIMENTI?**

Si!

**Il rischio che non valuterai sarà
proprio quello che potrebbe
rovinare lo studio**

**IL RISPETTO DELLA NORMATIVA
ANTIRICICLAGGIO
NON E' SOLTANTO COMPILARE
UN REGISTRO**

**ORGANIZZARE LO STUDIO E
FORMARE COLLABORATORI E
DIPENDENTI SONO LA MIGLIORE
DIFESA CONTRO IL RISCHIO
REPUTAZIONALE, CONTRO LE
SANZIONI E CONTRO IL RISCHIO DI
CLIENTI CHE POTREBBERO ABUSARE
DEI NOSTRI SERVIZI PROFESSIONALI**

✓ **REGOLA 1**

Valutare il rischio

✓ **REGOLA 2**

Conoscere il cliente

✓ **REGOLA 3**

Organizzarsi

**PERCHE' DOVREI
ORGANIZZARE IL MIO STUDIO
CON DELLE PROCEDURE?**

**PERCHE' NON ESISTE NESSUN
BUON MOTIVO PER CUI
NON DOVRESTI FARLO**

**DA DOVE PARTIRE PER
ORGANIZZARE IL MIO STUDIO
CON DELLE PROCEDURE?**

**INIZIA A FORMARE IL PERSONALE
E I COLLABORATORI E
CONDIVIDERE NEL TUO STUDIO
UN RISCHIO COMUNE DA
RIDURRE**

DOMANDE....

Hai fatto la valutazione del rischio?

Si/No

Puoi dimostrare che tutto il personale ha assolto la formazione obbligatoria?

Si/No

Hai adeguata prova dei dati forniti dal cliente?

Si/No

Hai identificato il titolare effettivo?

Si/No

Hai adeguata conoscenza del cliente e delle sue informazioni?

Si/No

Etc etc

Rispettare la normativa antiriciclaggio vuol dire dotarsi di una procedura all'interno degli studi professionali

Cosa si deve fare
Come si deve fare
Chi lo deve fare
Controllo e verifica



EVIDENZA E
DOCUMENTABILITA'
DELLE ATTIVITA'



MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE, CONTROLLO
E REGOLAMENTO
INTERNO
ANTIRICICLAGGIO

I NUMERI DEL PROBLEMA E DEL
RISCHIO SONO GIGANTESCHI



30/190 MILIARDI DI EURO

Stima attività illecite



65.000

Segnalazioni operazioni sospette
nel 2013



90.000

Approfondimenti investigativi nel
2014

Professionisti

La percezione delle autorità è che i professionisti non abbiano un'adeguata consapevolezza del loro ruolo in qualità di soggetti tenuti a svolgere un ruolo attivo nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Il dialogo con i professionisti è dunque necessario. L'adeguata verifica svolta dai professionisti è un elemento strategico su cui insistere.

Il dialogo costante con tali categorie professionali deve essere volto a:

- approfondire meglio gli ambiti di operatività rilevanti per poter meglio orientare gli interventi;
- elaborare linee guida per l'adeguata verifica della clientela;
- incrementare la qualità e la quantità delle SOS;
- individuare meccanismi *ad hoc* per garantire la riservatezza dei segnalanti;
- aumentare, in generale, la consapevolezza di ruolo degli Ordini professionali di riferimento.

È inoltre opportuno intensificare l'attività ispettiva.

Fonte:



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Comitato di Sicurezza Finanziaria

Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

2014

Tipologia di violazioni contestate ai professionisti nel 2013 a seguito dei controlli della Guardia di Finanza:

Violazioni amministrative	Limitazioni all'uso del contante	7%
	Omessa istituzione registro	14%
	Omessa segnalazione	7%
	Omessa comunicazione uso contante	6%
	Altre violazioni	2%
Violazioni penali	Mancata identificazione	25%
	Mancata registrazione	37%
	Altre violazioni	2%
		100%

Fonte:

Elaborazione dati GDF

Categoria di professionisti ispezionati nel 2013 dalla Guardia di Finanza:

Notaio	23%
Avvocato	19%
Consulente del lavoro	5%
Dottore commercialista	46%
Ced, Caf e patronati	6%
Revisore contabile	1%
	100%



Fonte:

Elaborazione dati GDF

IL SISTEMA DEGLI ADEMPIMENTI

La mappa antiriciclaggio delle attività dei professionisti:

CONOSCENZA DEL CLIENTE

Valutazione del rischio

ADEGUATA VERIFICA

Organizzazione dello studio
professionale



IL CONCETTO DI RICICLAGGIO



GLI INDICATORI DI ANOMALIA



LA SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

COSA E' NECESSARIO FARE?

- Devo valutare il rischio antiriciclaggio del cliente e organizzare di conseguenza l'adeguata verifica;
- Devo conoscere molto bene il concetto di riciclaggio e di altre condotte;
- Devo conoscere molto bene gli indicatori di anomalia che sono i segnali di allarme;
- Devo divulgare all'interno dello Studio la cultura del presidio antiriciclaggio;
- Devo fare delle valutazioni con tutto il patrimonio informativo al fine di valutare l'inoltro di una segnalazione di operazioni sospette.

L'adeguata verifica del cliente

Cosa deve fare il professionista per rispettare l'obbligo?

ATTIVITA' CHE IL PROFESSIONISTA DEVE SVOLGERE		TEMPI DI ESECUZIONE
a)	Identificare il cliente e verificarne l'identità sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente;	Al conferimento dell'incarico
b)	Identificare l'eventuale titolare effettivo e verificarne l'identità	
c)	Ottenere informazioni sullo scopo e sulla natura prevista del rapporto continuativo o della prestazione professionale	
d)	svolgere un controllo costante nel corso del rapporto continuativo o della prestazione professionale	Per tutta la durata del rapporto

L'adeguata verifica

Cosa deve fare il cliente?

Il cliente mediante dichiarazioni responsabili è il punto di partenza per le informazioni da acquisire da parte del professionista.

Art. 21) - Obblighi del cliente

1. I clienti forniscono, **sotto la propria responsabilità**, tutte le informazioni necessarie e aggiornate per consentire ai soggetti destinatari del presente decreto di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Ai fini dell'identificazione del titolare effettivo, i clienti forniscono **per iscritto, sotto la propria responsabilità**, tutte le informazioni necessarie e aggiornate delle quali siano a conoscenza.

L'omissione o la falsità delle informazioni acquisite dal cliente, mediante una dichiarazione responsabile è punita con la reclusione.

L'adeguata verifica

Centralità e importanza (tra l'altro) dei seguenti concetti:

Identificazione del titolare effettivo, nei casi di basso rischio con dichiarazione responsabile del cliente, o con altri mezzi nei casi di rischio medio alto.

Ottenere informazioni dettagliate sullo scopo e sulla natura della prestazione professionale mediante dichiarazione responsabile del cliente.

Impossibilità di poter svolgere la prestazione professionale nei casi in cui non riesco a fare l'adeguata verifica del cliente (a prescindere dai motivi).

L'adeguata verifica

E se per identificare il titolare effettivo compare una società fiduciaria?

Devo sempre ottenere le informazioni del titolare effettivo e quindi del soggetto fiduciante, senza nessuna deroga.

E se il cliente non me lo vuole dire o non conosce il nominativo della persona fisica che è il titolare effettivo ?

Vale sempre la regola generale di non poter eseguire la prestazione professionale e si valuterà l'ipotesi di fare una segnalazione di operazione sospetta.

Il concetto di riciclaggio e autoriciclaggio

Il riciclaggio

Il riciclaggio nel nostro sistema normativo è definito dal:

- ✓ Codice penale 648-bis e 648-ter (normativa di repressione)
- ✓ D.Lgs. 231/2007 (normativa antiriciclaggio)



Per i professionisti destinatari della normativa antiriciclaggio la definizione di riciclaggio è contenuta all'art. 2).

Il riciclaggio

Riciclaggio e delitti tributari



Tutti i reati tributari previsti dal D.Lgs 74/2000 sono reati presupposti al riciclaggio e all'autoriciclaggio!

Riciclaggio e delitti tributari

Anche i delitti di omesso versamento dell'iva e ritenute superiori ad una certa soglia integrano le condizioni di cui agli adempimenti antiriciclaggio (Sos)?



Momento di grande **valutazione** del professionista (sanzioni fino al 40%) che deve utilizzare tutto il patrimonio informativo a sua disposizione e gli indicatori di anomalia.



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Oggetto: PO 17/2014_Antiriciclaggio_Segnalazione_operazione_sospetta_omesso_versamento_IVA.

Roma, 10 FEB. 2014

Oggetto: PO 89/2014_Antiriciclaggio_Segnalazione_operazione_sospetta.

Roma, 19 MAR. 2014



Il riciclaggio – la definizione prevista dall'art. 2) del D.lgs.231/07

I professionisti sono obbligati a segnalare il cliente che intenzionalmente pone in essere una delle seguenti condotte:

- a) *la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono **da un'attività criminosa** o da **una partecipazione** a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di **aiutare chiunque sia coinvolto** in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;*

Tutte le condotte di cui sopra, per gli obblighi dei professionisti sono considerate riciclaggio.

Il riciclaggio – la definizione prevista dall'art. 2) del D.lgs.231/07

I professionisti sono obbligati a segnalare il cliente che intenzionalmente pone in essere una delle seguenti condotte:

- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono **da un'attività criminosa** o da una partecipazione a tale attività;*
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da **un'attività criminosa** o da una **partecipazione** a tale attività;*

Tutte le condotte di cui sopra, per gli obblighi dei professionisti sono considerate riciclaggio.

Il riciclaggio – la definizione prevista dall'art. 2) del D.lgs.231/07

I professionisti sono obbligati a segnalare il cliente che intenzionalmente pone in essere una delle seguenti condotte:

d) **la partecipazione** ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, **l'associazione** per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

Tutte le condotte di cui sopra, per gli obblighi dei professionisti sono considerate riciclaggio.

□ I professionisti devono effettuare una segnalazione di operazione sospetta:

- ✓ Quando sanno
- ✓ Quando sospettano
- ✓ O quando hanno motivi ragionevoli per sospettare

Che:

- ✓ Siano in corso
- ✓ O che siano state compiute o tentate

Sia in Italia che nel resto del mondo:

Una o più condotte che la legge qualifica come operazioni di riciclaggio

Gli indicatori di anomalia

Gli indicatori di anomalia

Che cosa sono gli indicatori di anomalia?



Servono al professionista per individuare anomalie nel rapporto con il cliente finalizzate a valutare l'inoltro di una segnalazione di operazioni sospette

Gli indicatori di anomalia

Gli indicatori di anomalia (e gli schemi di comportamento anomalo), altro non sono che delle indicazioni normative che le autorità competenti (UIF, DIA e GDF) divulgano, per far conoscere ai destinatari della norma situazioni o comportamenti che ritengono a rischio.

Tali indicazioni normative evidenziano sempre:

- Un profilo soggettivo (il cliente)
- Un profilo oggettivo (l'operazione)

Praticamente

Sono i comportamenti o le situazioni ritenute dalla autorità investigative a rischio di riciclaggio e utilizzate dai riciclatori



ATTENZIONE:

CON UNA NORMA DI LEGGE, SI E' STABILITO COSA DEVE
INTENDERSI PER SOSPETTO AI FINI DELLA SEGNALAZIONE DI
OPERAZIONI SOSPETTE.....



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 16 aprile 2010.

Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio da parte di talune categorie di professionisti e dei revisori contabili.

Come interpretare gli indicatori di anomalia?

- Gli indicatori di anomalia costituiscono solo **un ausilio** per i professionisti tenuti a segnalare.
- Essi sono uno **strumento non esaustivo**, che andrà letto ed eventualmente integrato alla luce dell'intero patrimonio informativo a disposizione del segnalante.
- Non esiste alcun **automatismo** tra il configurarsi di una fattispecie presente tra gli indicatori e l'attivazione dell'obbligo di segnalazione.
- L'obbligo di segnalazione sorge solo a seguito dell'attenta **valutazione** del professionista.
- Gli indicatori rivestono comunque una importanza fondamentale nell'individuazione di quei profili, **oggettivi e soggettivi**, che contribuiscono a **selezionare** le operazioni da segnalare come sospette, consentendo di valutare il sospetto con cura e dovizia di dettagli e, pertanto, di supportare la segnalazione con informazioni rilevanti e adeguata motivazione.

Articolazione di alcuni indicatori.....un esempio.....

Il professionista segue da molti anni una società che opera nel commercio al dettaglio e presta l'assistenza contabile, la predisposizione delle dichiarazioni fiscali, la predisposizione del bilancio e la consulenza tributaria.

- **Gennaio:** Dottore volevo informarla che il bilancio verrà fatto da un altro professionista, e le dichiarazioni da uno diverso, mentre lei continuerà a farmi la contabilità.
- **Marzo:** Dottore volevo informarla che i soci hanno ceduto le quote ad una società localizzata in un paese non collaborativo.
- **Aprile:** Dottore per quei movimenti finanziari in entrata e in uscita verso l'estero il consulente di Londra mi ha detto che sono relativi ad operazioni di "swap" su mercati asiatici con veicoli societari costituiti ad hoc.
- **Luglio:** Dottore non si preoccupi se cambieremo la sede legale diverse volte e abbiamo intenzione di nominare come amministratore un nostro dipendente di 97 anni.

Alcune indicazioni di anomalia di carattere generale

- a) il coinvolgimento di soggetti costituiti, operanti o insediati in Paesi caratterizzati da regimi privilegiati sotto il profilo fiscale o del segreto bancario ovvero in Paesi non cooperativi;
- b) le operazioni prospettate o effettuate a condizioni o valori palesemente diversi da quelli di mercato;

Alcune indicazioni di anomalia di carattere generale

- c) le operazioni che appaiono incongrue rispetto alle finalità dichiarate dal cliente;
- d) l'esistenza di ingiustificate incongruenze rispetto alle caratteristiche soggettive del cliente e alla sua normale operatività, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto quello degli atti giuridici utilizzati;
- e) il ricorso ingiustificato a tecniche di frazionamento delle operazioni;

Alcune indicazioni di anomalia di carattere generale

f) l'ingiustificata interposizione di soggetti terzi;

g) l'ingiustificato impiego di denaro contante o di mezzi di pagamento non appropriati rispetto alla prassi;

h) il comportamento tenuto dai clienti, avuto riguardo tra l'altro alla reticenza nel fornire informazioni complete circa l'identità personale, la sede legale o amministrativa, l'identità degli esponenti aziendali, dei partecipanti al capitale o di altri soggetti interessati, la questione per la quale si richiede l'intervento del professionista e le finalità perseguite ovvero l'indicazione di dati palesemente falsi.

Gli indicatori di anomalia

Alcune indicazioni di anomalia ex D.M. 16/04/2010 :

Il cliente mostra una inusuale **familiarità con i presidi** previsti dalla normativa in tema di adeguata verifica della clientela, di registrazione dei dati e di segnalazione di operazioni sospette, ovvero pone ripetuti quesiti in ordine alle modalità di applicazione di tali presidi.

Il cliente dimostra di **non avere adeguata conoscenza della natura**, dell'oggetto o dello scopo della prestazione professionale richiesta, suscitando il dubbio che egli possa occultare di agire con finalità illecite per conto di un terzo

Il cliente è **accompagnato da altre persone** - il cui ruolo non è stato accertato in occasione di contatti con il professionista- che sembrano avere un interesse diretto in merito alle modalità di esecuzione della prestazione.

Gli indicatori di anomalia

Alcune indicazioni di anomalia ex D.M. 16/04/2010 :

Richiesta di prestazione professionale a un professionista dislocato in località **distante dalla zona di residenza** o dalla sede effettiva dell'attività del cliente in assenza di plausibili ragioni.

Richiesta di prestazioni professionali o di compimento di operazioni con **configurazione illogica**, specie se economicamente e finanziariamente svantaggiose per il cliente ovvero con modalità eccessivamente complesse rispetto allo scopo dichiarato.

Costituzione e/o impiego di società partecipate da **incapaci**, salvo si tratti di imprese a conduzione familiare, ovvero conferimento di incarichi di responsabilità in società o enti a **persone palesemente sprovviste delle necessarie capacità**.

Gli indicatori di anomalia

Alcune indicazioni di anomalia ex D.M. 16/04/2010 :

Acquisto di beni senza disporre di, ovvero senza acquisire, **adeguate informazioni** sulla localizzazione o sullo stato degli stessi, ovvero sull'equità delle condizioni contrattuali.

Richiesta di finanziamenti effettuata sulla base di atti, rappresentati anche da titoli o certificati, talora anche di dubbia autenticità, **attestanti l'esistenza di cospicui depositi** presso banche insediate in Paesi con regime antiriciclaggio non equivalente a quello dei paesi della Comunità europea.

Utilizzo di conti di **soggetti terzi**, in particolare di società o enti, per l'impiego di disponibilità personali del cliente, ovvero utilizzo di **conti personali del cliente** per l'impiego di disponibilità di terzi, in particolare di società o enti, tali da suscitare il dubbio che siano perseguiti intenti dissimulativi.

La segnalazione di operazioni sospette

La segnalazione di operazioni sospette

L'obbligo previsto all'art. 41).

- ❑ I professionisti e gli altri destinatari della norma inviano alla UIF, una segnalazione di operazione sospetta **quando fanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare** che **siano in corso** o che **siano state compiute o tentate** operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Il sospetto è desunto dalle caratteristiche, entità, natura dell'operazione o da **qualsivoglia altra circostanza conosciuta** in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi a disposizione dei segnalanti, **acquisiti nell'ambito dell'attività svolta** ovvero a seguito del conferimento di un incarico.
- ❑ Al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette, su proposta della UIF sono emanati e periodicamente aggiornati **indicatori di anomalia**:

La segnalazione di operazioni sospette

Nessuna indagine ma solo l'obbligo di ottenere informazioni sullo scopo e sulla natura della prestazione professionale



Il professionista, prima di inoltrare la segnalazione, compie una valutazione globale dell'operazione sulla base di tutti gli elementi oggettivi e soggettivi conosciuti in ragione delle funzioni esercitate a seguito del conferimento dell'incarico.

Sono escluse dall'area valutativa indagini esterne o comunque estranee all'adempimento dell'incarico, fermo restando l'obbligo, a carico del professionista, di **chiedere al cliente informazioni sullo scopo e sulla natura** prevista dell'operazione o della prestazione professionale.

Comportamenti anomali e segnalazione.....

- società in stato di insolvenza che trasferiscono repentinamente la propria sede all'estero, specie se in Paesi o territori a rischio;
- soggetti caratterizzati da strutture artificiosamente complesse e opache, volte a rendere molto difficoltosa l'individuazione del titolare effettivo, quali, a titolo esemplificativo, quelli riconducibili a trust, fondazioni, *international business company* o società fiduciarie estere, specie se costituiti in Paesi o territori a rischio;
- società il cui capitale è stato oggetto di ripetuti trasferimenti in un breve lasso di tempo oppure è detenuto da persone fisiche o giuridiche non residenti.



Sono comportamenti normali del cliente?

Quando effettuare una segnalazione?

- ❑ La norma prevede, che la segnalazione deve essere effettuata **senza ritardo**, non appena il professionista viene a conoscenza degli elementi di sospetto, prevedendo altresì che la stessa ricorrendone i presupposti, deve essere fatta addirittura prima di eseguire l'operazione.



La segnalazione all'UIF va inviata anche nel caso in cui la prestazione professionale o l'operazione sia stata rifiutata ovvero non sia stata eseguita per motivi di sospetto.

La segnalazione di operazioni sospette

Esonero dall'adeguata verifica e obbligo di segnalazione di operazioni sospette.

Il professionista potrebbe trovarsi in situazioni in cui non è soggetto all'adeguata verifica.

In ogni caso anche in tali circostanze permane sempre l'obbligo di effettuare la segnalazione di operazioni sospette.

I casi di esonero sono **tassativamente** indicati dalla legge



Ciò significa che il professionista che, ad esempio, si limita alla sola trasmissione telematica della dichiarazione è comunque tenuto all'obbligo di segnalazione sospetta.

La segnalazione di operazioni sospette

In quali casi i professionisti non sono obbligati ad effettuare la segnalazione di operazione sospetta?

L'obbligo di segnalazione di operazioni sospette non si applica per le informazioni che i professionisti ricevono da un loro cliente o ottengono riguardo allo stesso, nel corso dell'esame della posizione giuridica del loro cliente o dell'espletamento dei compiti di difesa o di rappresentanza del medesimo in un procedimento giudiziario o in relazione a tale procedimento, compresa la consulenza sull'eventualità di intentare o evitare un procedimento, ove tali informazioni siano ricevute o ottenute prima, durante o dopo il procedimento stesso.

E l'obbligo di riservatezza?

- ❑ Le segnalazioni di operazioni sospette effettuate ai sensi e per gli effetti della presente legge, **non costituiscono violazione degli obblighi di segretezza, del segreto professionale** o di eventuali restrizioni alla comunicazione di informazioni imposte in sede contrattuale o da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative e, se poste in essere **per le finalità ivi previste e in buona fede**, non comportano responsabilità di alcun tipo.

La segnalazione di operazioni sospette

Come effettuare la segnalazione di operazione sospetta?

Le SOS dovranno essere trasmesse alla UIF dal professionista, a mezzo di una piattaforma telematica a cui preventivamente bisogna abilitarsi (<https://infostat-uif.bancaditalia.it>) .

Il provvedimento, i relativi allegati tecnici e la documentazione di supporto sono pubblicati nel sito della **Banca d'Italia, sezione Unità di Informazione Finanziaria** al seguente indirizzo:

<http://www.bancaditalia.it/UIF/Com-pubblico/revisione-sistema-gestione-operazioni-sospette>

Ad oggi gli Avvocati e i Dottori Commercialisti (e non i Notai e Consulenti del lavoro) non possono trasmettere la segnalazione di operazione sospetta al Consiglio Nazionale che poi provvede ad inoltrarla in via anonima alla UIF.

E l'anonimato del professionista che segnala?

- In generale l'art. 9 del D.Lgs. 231/2007, prevede che tutte le informazioni in possesso della UIF, delle Autorità di vigilanza di settore, delle amministrazioni interessate, degli ordini professionali e degli altri organi compreso la DIA e la Guardia di Finanza, relative all'attuazione del d.lgs. 231/2007, sono coperte dal **segreto d'ufficio** anche nei confronti della pubblica amministrazione.
- Sempre la legge, stabilisce che anche nel caso di denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio (art. 331 del codice di procedura penale) e nel caso dell'obbligo di riferire la notizia di reato (art. 347 del codice di procedura penale), l'identità del professionista segnalante anche qualora sia conosciuta, **non deve essere menzionata**.
- L'identità del professionista segnalante può essere rivelata solo quando l'autorità giudiziaria, **con proprio decreto motivato**, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.

La segnalazione di operazioni sospette

Cosa succede dopo la segnalazione di operazioni sospette?

- ✓ L'UIF Effettua approfondimenti sotto il profilo finanziario delle segnalazioni ricevute (analisi delle banche dati, collegamento con altre segnalazioni etc)
- ✓ Archivia le segnalazioni che ritiene infondate comunicandolo al soggetto segnalante;
- ✓ Trasmette le segnalazioni, corredate da una relazione tecnica alla DIA e al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza per gli approfondimenti investigativi;

La UIF, la GDF e la DIA **possono richiedere ulteriori informazioni** ai fini dell'analisi della segnalazione al soggetto che ha effettuato la segnalazione.

L'obbligo di astensione del professionista.

- ❑ I professionisti che hanno il sospetto che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio, **hanno l'obbligo di astenersi** dal compiere la **prestazione professionale**, finchè non hanno effettuato la segnalazione, a meno che tale astensione non sia possibile tenuto conto della normale operatività, o possa essere di ostacolo alle indagini.

Praticamente

Contattare l'UIF e chiedere istruzioni operative anche a mezzo della PEC

La segnalazione di operazioni sospette

Divieto di comunicazione.

Il professionista non può dire a nessuno che ha intenzione di fare o che ha fatto una segnalazione..

- ❑ In materia di segnalazione delle operazioni sospette, l'art. 46 prevede uno specifico divieto da parte del professionista, **di comunicare al cliente o a terzi interessati** che farà o ha fatto la segnalazione all'UIF. Tale divieto di comunicazione comporta nel caso in cui venga violato, **la sanzione penale** dell'arresto da sei mesi a un anno o l'ammenda da euro 5.000 a euro 50.000.
- ❑ In ogni caso non potrà mai essere considerata una comunicazione vietata, il tentativo del professionista di dissuadere il cliente dal porre in essere un'attività illegale.

La segnalazione di operazioni sospette

Le sanzioni per l'omessa segnalazione.

- ❑ La norma, prevede una particolare sanzione di carattere amministrativo per l'omessa segnalazione di operazione sospetta, dall'1% al 40% dell'importo dell'operazione non segnalata.



OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE

RILIEVI MULTIPLI:

OMESSA SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

NORMA VIOLATA:

art. 41 del D. Lgs n. 231/2007

NORMA SANZIONATORIA:

art. 57, comma 4 del D. Lgs 231/2007

N. ORD.	DATA	VALORE DELL'OPERAZIONE	SANZIONE AMM.VA MIN. (1%)	SANZIONE AMM.VA MAX (40%)
1	02/04/2013	€ 1.700.000,00	€ 17.000,00	€ 680.000,00
2	20/12/2013	€ 470.000,00	€ 4.700,00	€ 188.000,00
	TOTALE	€ 2.170.000,00	€ 21.700,00	€ 868.000,00

Grazie per l'attenzione



FINE PRESENTAZIONE

Riferimenti:

Via Jacopo Cavacio, 2 - 35128 Padova

Tel. 0425 460090

segreteria@commercialistideltriveneto.org

www.commercialistideltriveneto.org

Mestre (VE)

16 01 2015

